



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

XXIII domenica del tempo Ordinario



5 settembre 2021

Chi non sente è chiuso nel suo mondo, escluso dalla comunione, e questo non è un aspetto secondario per l'uomo, che è fatto per entrare in una relazione di amore con l'altro. Noi abbiamo imparato a parlare perché qualcuno per primo ci ha parlato: innanzitutto nostra madre, che ci ha rivolto la parola anche quando eravamo talmente piccoli da non capire il senso di ciò che ci veniva detto. Ma il suono della voce, la musica che era nascosta nel suo parlare, ci ha fatto sentire di essere amati.

Questo ci fa comprendere quanto siano importanti le parole che abbiamo ascoltato nella nostra esistenza perché hanno impresso in noi un modo di vivere, un tipo di lettura della realtà. Dare un nome a quello che viviamo è opera preziosissima.

Apriti. A Gesù viene portato un uomo a cui quanto descritto sopra è mancato. Gesù lo porta lontano dalla folla perché ascolti solo la sua parola e non altre voci. Compie su di lui gesti che richiamano all'opera creatrice: usa le dita, la saliva e il suo respiro. È come se quest'uomo venisse creato nuovamente o se rinascesse di nuovo. "Apriti": a quante persone dovrebbe giungere questo invito! Apriti, esci dalla chiusura in te stesso, dal guardare solo dentro di te, esci dal disprezzo di te stesso, dall'ascoltare le tue paure.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, perdonaci se sembriamo indifferenti alla tua potenza che risana il nostro cuore e ci apre all'ascolto della tua Parola. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, perdonaci se il nostro cuore rimane chiuso nell'ascoltare e annunciare le tue parole di speranza. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, perdonaci e rendici testimoni dei tuoi doni di amore che ci infondono fiducia e gioia di vivere. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno, dona coraggio agli smarriti di cuore, perché conoscano il tuo amore e cantino con noi le meraviglie che tu hai compiuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

5,4-7

Dite agli smarriti di cuore:

"Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta,
la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi".

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,
perché scaturiranno acque nel deserto,
scorreranno torrenti nella steppa.

La terra bruciata diventerà una palude,
il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 145

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

**Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

2,1-5

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.

Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: "Tu siediti qui, comodamente", e al povero dite: "Tu mettiti là, in piedi", oppure: "Siediti qui ai piedi del mio sgabello", non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Marco

7,31-37

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: "Effatà", cioè: "Apriti!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!".

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare
i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. La gente presentava a Gesù gli ammalati perché li guarisse. Portiamo anche noi a Lui le nostre preoccupazioni, confidando nel suo amore, fiduciosi che l'in-

contro con il Signore ci libererà da tutte le nostre chiusure interiori e ci aprirà all'ascolto della Sua Parola. Preghiamo insieme dicendo: Signore, guarisci i nostri cuori.

T. Signore, guarisci i nostri cuori.

L. Signore Gesù, testimone della tenerezza del Padre, rendi la Chiesa attenta alle attese di tutti gli smarriti di cuore e pronta a condividere con essi il Vangelo Preghiamo.

T. Signore, guarisci i nostri cuori.

L. Forse anche noi, chiusi nel nostro peccato, abbiamo bisogno di convertire i nostri cuori. Guariscici, Signore, dalla sordità dell'egoismo e dal mutismo dell'immobilità. Rendici attenti e sensibili verso chi è nel bisogno. Preghiamo.

T. Signore, guarisci i nostri cuori.

L. Tu Signore hai fatto bene ogni cosa, con la forza del tuo Spirito hai fatto udire i sordi e parlare i muti, aiutaci a testimoniare sempre le tue meraviglie, a quanti incontreremo sul nostro cammino. Preghiamo.

T. Signore, guarisci i nostri cuori.

L. È soprattutto in famiglia che siamo chiamati a vivere un amore più grande, capace di dialogo costruttivo e correzione fraterna. Rendici capaci, Signore, con l'aiuto del tuo Santo Spirito, di valorizzare sempre ciò che unisce e mai ciò che divide. Preghiamo.

T. Signore, guarisci i nostri cuori.

L. Per i migranti e i rifugiati, uomini e donne affamati, perseguitati, feriti, sfruttati, vittime di guerre. Perché sia riservata loro una accoglienza appropriata alla dignità umana, nel rispetto della sicurezza reciproca e della legalità. Preghiamo.

T. Signore, guarisci i nostri cuori.

L. Grazie, Signore, per il tratto di strada che abbiamo percorso insieme a don Luca, per tutto quello che egli ci ha donato in umanità e testimonianza di fede; accompagnalo sempre con il tuo amore e la luce dalla tua Parola nel nuovo cammino con le comunità della Valcellina. Aiutalo ad essere un pastore vicino alle persone, attento ai segni dei tempi, capace di annunciare in ogni circostanza la gioia profonda che solo l'amicizia con Te può dare. Preghiamo.

T. Signore, guarisci i nostri cuori.

S. O Padre, che ogni giorno operi meraviglie, liberaci da tutte le infermità spirituali che ci impediscono di ascoltarti e di pregarti. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invi-
tati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua
mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
liberaci dalla sordità interiore
che ci rende muti davanti al mondo.
Rendici capaci di ascoltare
e ascoltarti in profondità,
per essere liberi e liberati
al punto da poter amare.
Aprici alla relazione con te e con il mondo,
perché la nostra lingua e il nostro cuore
possano diffondere nel mondo
semi di bontà.
Amen.

«Effatà»: quando apri la tua porta la vita viene

di Padre Ermes Ronchi

Portarono a Gesù un sordomuto. Un uomo prigioniero del silenzio, una vita senza parole e senza musica, ma che non ha fatto naufragio, perché accolta dentro un cerchio di amici che si prendono cura di lui: e lo condussero da Gesù.

La guarigione inizia quando qualcuno mette mano all'umanissima arte dell'accompagnamento.

E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più, non gli basta imporre le mani in un gesto ieratico, vuole mostrare l'eccedenza e la vicinanza di Dio: lo prese in disparte, lontano dalla folla: «lo e te soli, ora conti solo tu e, per questo tempo, niente è più importante di te».

Li immagino occhi negli occhi, e Gesù che prende quel volto fra le sue mani.

Seguono gesti molto corporei e delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo. Le dita: come lo scultore che modella delicatamente la creta che ha plasmato. Come una carezza. Non ci sono parole, solo la tenerezza dei gesti.

Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti do qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo, insieme al respiro e alla parola, simboli della vita.

Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fi-

sico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo d'incontro con il Signore, laboratorio del Regno. La salvezza non è estranea ai corpi, passa attraverso di essi, che non sono strade del male ma «scorticatoie divine» (J.P.Sonnet),

Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro. Un sospiro non è un grido che esprime potenza, non è un singhiozzo, ma il respiro della speranza, calma e umile, il sospiro del prigioniero (Sal 102,21), e Gesù è anche lui prigioniero con quell'uomo.

E gli disse: Effatà, apriti! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua della madre, ripartendo dalle radici: apriti, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole, le braccia all'amore. Apriti agli altri e a Dio, anche con le tue ferite, attraverso le quali vita esce e vita entra. Se apri la tua porta, la vita viene.

Una vita guarita è quella che si apre agli altri: e subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. Prima gli orecchi. Perché il primo servizio da rendere a Dio e all'uomo è sempre l'ascolto. Se non sai ascoltare, perdi la parola, diventi muto o parli senza toccare il cuore di nessuno.

Forse l'afasia della chiesa dipende oggi dal fatto che non sappiamo più ascoltare, Dio e l'uomo. Dettaglio eloquente: sa parlare solo chi sa ascoltare.

Dono da chiedere instancabilmente, per il sordomuto che è in noi: donaci, Signore, un cuore che ascolta (cfr 1Re 3,9). Allora nasceranno pensieri e parole che fanno di cielo.

Rorai ... mi hai fatto da maestra

Quando entri in seminario ti porti dentro una certa immagine di seminarista e l'idea – almeno allo stadio embrionale – di quel che potrebbe voler dire “diventare prete”. Dopo i primi anni di vita comunitaria, con lo studio e le altre esperienze, ci si rende conto di come la realtà sia diversa dai sogni, e per molti aspetti anche migliore. Cambiano le coordinate, vengono messi a nudo i riferimenti, e confrontate le carte in tavola. Certamente neanche l'idea di prete rimane la stessa. In quegli anni formativi si iniziano ad incontrare tanti futuri confratelli. La varietà è davvero incredibile: più o meno simpatici, creativi o più ligi al dovere, al passo con la tecnologia o eternamente romantici... e continui un po' a ripeterti “lo così non sarò, io così mi piacerei”.

Arrivano poi quei momenti in cui scavi a fondo, fissando lo sguardo non tanto sul futuro o sui personaggi che si incontrano, piuttosto ci si comprende meglio, incontrando se stessi, toccando il “come sei tu”, focalizzando con attenzione le cose nelle quali il buon Dio ha messo gli occhi, per cui ha scelto te. In tanti aspetti ti senti amato, cercato, voluto, chiamato... e in tanti altri esortato, stimolato, spinto a fare altre scelte, e a pronunciare quello che agli occhi del mondo suona come un severo “no” e che per te suona come un propositivo “sì”.

... e quando diventi prete – per farla breve – ti rendi conto di quante idee strane ti eri fatto, e passi un altro importante vaglio, quello della realtà che supera di gran lunga desideri, sogni, aspettative, idee..

Si diventa preti in seminario, portando con te ogni frammento di umanità. Si arriva in parrocchia e poi, ciò che il seminario ti ha fatto diventare ancora cambia. Può sembrare fuori luogo, o forte, tuttavia voglio ripeterlo anche qui, a voi: nella comunità dei credenti e non “da prete che sei... ritorni a diventare uomo”. Ora vivo lo stesso processo, perché in me ho alcune idee sul

cosa possa voler dire diventare parroci, e sono già pronto a cambiarle, perché la realtà ci supera sempre

Rorai, mi hai fatto da maestra.

Hai affascinato, fatto correre, e divertire.

Con te sono stato bene perché non sei perfetta: il primo e grande motivo del perché amarti.

Come prima, anche in questo caso, nell'estate del 2018 le aspettative che mi ero proiettato su di te erano alte e alcune molto diverse rispetto alla realtà... basti pensare solo a questo: mi vieni presentata come una realtà dove ci sono i laici che conducono le attività e – finalmente – il prete si occupa delle sue cose, quelle un po' più di contenuto rispetto a quelle più pratiche. Mi viene raccontato di un PuntoVerde che è addirittura viene gestito da delle associazioni del territorio, assieme al Comune, dove la parrocchia presta i locali, le persone e il pensiero cristiano, dove la gestione non è un 'peso da portare. Mi viene detto che i ragazzi sono attivi, che certamente li troverò a Messa, che il catechismo è la carta vincente e che si legge il vangelo senza tanti fronzoli durante gli incontri delle superiori... fino alla cremsima con straordinari numeri all'età di diciotto anni... fino a scoprire, preparando la cena a don Giorgio, ascoltando suoi lunghi discorsi, che "non è proprio così".

Questo per dire che le presentazioni ufficiali, lasciano il tempo che trovano: è molto meglio camminare lungo le strade laddove incontri chi vive e cresce. Questo è stato il mio "ufficio preferito", fra le tante strutture, la canonica, l'oratorio, la sala, il centro parrocchiale, certamente la chiesa... ho preferito incontrarvi per strada. Non sono forse questi i cristiani della prima ora, cioè quelli che percorrono la medesima via?

Il resto lo conoscete. Per questo mi limiterò a dire dei grazie, senza troppa cronaca.

Grazie a don Flavio, perché la sua pacatezza, la sua fermezza, l'esperienza e la sua discrezione mi hanno dato sicurezza. Caro don, senza tante parole mi hai sostenuto e spinto a fare meglio,

a fare di più, a fare le cose bene, dando la giusta forma al contenuto che la merita. Semplicemente con la tua presenza mi hai insegnato a volte a non esagerare. Anche se so bene, non sono sempre riuscito a tener a bada l'estro un po' ribelle.

Di solito sono i parroci ad imparare certe cose, certe novità dai cappellani... credo di essere stato io quello ad aver imparato di più. Mi hai convinto a comprare un nuovo computer (non è poco) e ad interessarmi ad un linguaggio nuovo, quello smart della tecnologia, quello di "ultima generazione" di cui sei appassionato. Mi servirà molto pensando alle distanze da raggiungere...

Grazie a Pierluigi, il nostro silenzioso diacono... che pur apparendo distaccato, è sempre rimasto silenziosamente vicino. In questi anni quanti miei mal di pancia hai ascoltato? Ti ringrazio, perché mi hai aiutato a guardare sopra ai miei capelli, o almeno dove io credevo che essi finissero di spennacchiare, e invece c'era ancora qualche altro centimetro da osservare.

Grazie alla semplice e fedele presenza di chi ho incontrato, ogni giorno, in chiesa. Il piccolo gruppo che invoca "Ave Maria..." per la comunità, per i suoi preti e che mi ha sempre accolto e circondato di simpatia animando anche la Messa più piccola e fredda dell'inverno.

Grazie a quanti con un caffè si sono raccontati e hanno scelto di aprire il proprio album di vita, mettendo a disposizione idee, risorse, energie...

Grazie alla "gente di canonica" che ormai entrava in studio di tutta foga, senza aspettare troppo che io rispondessi "avanti", perché sapevano che la porta era sempre aperta.

Grazie a quelli che in parrocchia sì, e a Messa un po' meno, che però con scelte e tempo messo a disposizione si sono dimostrati ampiamente discepoli fedeli.

Grazie a quanti hanno condiviso con me il servizio liturgico nei momenti difficili della comunità, attorno a importanti lutti e celebrazioni difficili.

Grazie alla collaborazione (frenata ma non estinta durante il Covid) con l'AVIS... eravamo riusciti a creare una bella squadra di calcetto, e non solo. Ci saranno tempi più favorevoli.

Grazie al gruppo del catechismo: un'altra piccola famiglia legata alle famiglie che ha cura della crescita dei giovanissimi di questa comunità, che mi ha trasmesso voglia di fare, di immaginare percorsi alternativi e diversi rispetto ai metodi più tradizionali.

Grazie a quelli "di casa" che ruotavano attorno all'ufficio del Centro Parrocchiale, quindi agli amici della Caritas e alle maestre del doposcuola che hanno vivacizzato i miei pomeriggi con la musica delle voci dei ragazzi.

Grazie però, in modo speciale, per chi ha cantato quando c'era da cantare, chi ha ballato quando c'era festa, e anche per chi ha pianto quando c'era da condividere la fatica. Nulla è perduto, entra tutto in quel bagaglio che Dio conosce e conserva per noi fino alla "pensione della vita".

Ora che gli scatoloni sono pronti, l'armadio quasi del tutto sguarnito, la macchina con il serbatoio pieno, e le canoniche della Valcellina pulite e sistemate, non mi resta che iniziare a riempire nuovi spazi per vivere altri tempi.

Nel mio cuore porto i sentimenti di un altro confratello che parte con me, per questa nuova avventura. A dirla tutta mi sento un po' più fortunato. Lui non ha solo una parrocchia da salutare, oltretutto ha ben più di tre anni di servizio alle spalle, e tanti volti e storie in più da cui staccarsi. Inizierò da solo nel primo periodo e poi mi raggiungerà.

A don Luca Ciligot, che arriva qui, dopo di me, auguro:

- di incontrare la stessa curiosità e affetto che mi avete riservato;
- di scoprire la bellezza di tanti roraiesi nascosti (quelli fuori da ogni gruppo);
- di riuscire a fare di più e meglio... rispetto a quello che ho cercato di essere, senza pretese e manie in questo quartiere;

- ... soprattutto auguro l'amicizia di tante famiglie disposte ad aprire le porte e ad accendere fuoco per un caffè.

Con tutta sincerità, non so se sono riuscito ad essere un buon uomo o un buon prete per voi. Certo sono consapevole che, da adesso in poi, se riuscirò bene... il grazie che devo rendervi è grande.

Con affetto.

don Luca Basaldella

Caro don Luca,

vogliamo dirti “grazie” per questi anni in cui abbiamo camminato insieme, per le relazioni intessute, i percorsi condivisi, la passione per la musica che hai cercato in ogni modo di trasmetterci.

Ora sei chiamato a servire il Signore in un ruolo diverso ed in altre comunità. Ti accompagniamo con il nostro affetto e la nostra preghiera. Che Dio benedica ogni tuo passo, ogni tua scelta, ogni incontro, ogni difficoltà vissuta con fiducia in Lui.

Nello svolgere il tuo ministero ti auguriamo di essere accogliente, trasparente nelle scelte, testimone di una fede che non facilita la vita, ma sa darle un senso e sa far scorgere tutta la bellezza di un Dio che sempre ci cammina accanto ed apre per noi nuove strade.

Con grande affetto.

La Comunità di San Lorenzo in Rorai Grande

Vita di Comunità

INGRESSI DI DON LUCA IN VALCELLINA

A **Cimolais**, presso l'antica Pieve di S. Maria Maggiore, sabato 11 settembre alle ore 17.00.

Ad **Erto**, domenica 12 settembre, presso la chiesa parrocchiale dell'antica borgata alla Santa Messa delle ore 9.00.

A **Claut**, domenica 12 settembre, alle ore 16.00, la popolazione, assieme alla presenza delle varie autorità, si incontrerà all'ingresso del paese per poi raggiungere a piedi la chiesa Arcipretale di San Giorgio.

Ad **Andreis**, chiesa parrocchiale, domenica 26 settembre alle ore 9.00.

A **Barcis**, chiesa parrocchiale, domenica 26 settembre alle ore 16.00.

Oggi Sposi

Ci uniamo alla grande gioia di **MARCO CARLI** e **ALESSANDRA TESOLIN** che sabato 11 settembre alle ore 11.00 si uniranno in matrimonio.

“Il Signore mandi dal cielo il suo aiuto e li custodisca”.



È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà MARCO CARLI e di mamma ALESSANDRA TESOLIN per il battesimo di GIACOMO che sarà celebrato alle ore 12.00 di sabato 11 settembre.



La fede e la vicinanza dei padrini GABRIELE E MARIA sia sostegno e riferimento nel cammino della vita di Giacomo e della sua famiglia.

Incontro interreligioso

Il Gruppo Diocesano interreligioso propone **lunedì 6 settembre** alle ore 20.30 presso l'oratorio della parrocchia del Sacro Cuore un incontro dal tema: LA PREGHIERA NELL'ISLAM. Interviene Soumia Erraj.

Raccolta tappi di plastica

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e a portarli in Canonica o depositandoli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

Parrocchia San Lorenzo Martire
Roraigrande - Pordenone

CENA DELLA PAELLA

PASSANDO UNA SERATA IN COMPAGNIA

18 Settembre 2021 ore 20.00

Il menu della cena prevede la Paella

Ci sarà un menu dedicato ai bambini con la Pizza

Bevande, dolci e caffè a parte

Contributo spese (da versare al momento dell'iscrizione):

Menu adulto 15€ Menu bambino 8€

Dopo cena seguirà la tradizionale Tombola

GREEN PASS OBBLIGATORIO

**La cena si svolgerà rispettando le normative attente
alla prevenzione del contagio da Covid19.**

Presso l'oratorio "San Lorenzo" via Pedron 13 - Roraigrande

**Info e prenotazioni presso la Canonica (dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 11.30)**

entro il 14 settembre fino ad esaurimento posti

Tel. 0434-361001



www.parrocchiaroraigrande.it

Festa della Madonna delle Grazie

1921 - 2021 CENTENARIO DELLA CONSACRAZIONE DEL SANTUARIO

dal 30 agosto al 6 settembre
ore alle 20.30 S. Rosario e me-
ditazione



MARTEDÌ 7 SETTEMBRE

ore 20.30 S. MESSA

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE

Ss. Messe ore 6.00 – 7.30

9.00 presieduta da Mons. Giuseppe Pellegrini

11.00 – 16.00 – 18.00

ore 17.15 S. Rosario

ore 20.30 Processione

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE

ore 20.30 S. Messa in suffragio di tutti i defunti

Domenica 5 settembre - XXIII del tempo ordinario

09.00 def. Emma e Sante Moretto
def. Romano Boccalon e Mercedes Romano
11.00 per la Comunità
def. Egidio Verardo
18.30 def. Raniero Altera
def. Giovanni Giglia
def. Narcisa Micheluz

Lunedì 6 settembre

18.30 secondo intenzione

Martedì 7 settembre

18.30 def. Santa Copat
def. Paolo, Antonio, Giulio

Mercoledì 8 settembre

18.30 secondo intenzione

Giovedì 9 settembre

18.30 secondo intenzione

Venerdì 10 settembre

18.30 secondo intenzione

Sabato 11 settembre

18.30 def. Mauro

Domenica 12 settembre - XXIV del tempo ordinario

09.00 def. Vanda Bottan
def. Dorina
def. Carla Boccalon e Augusto Casonato
11.00 per la Comunità
18.30 secondo intenzione

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

QUANDO CAMMINO

**Quando cammino per il mondo,
il Signore cammina avanti a me:
lo riconosco tra la gente
d'ogni razza e nazionalità.**

A volte però mi fermo
perché la strada è faticosa:
allora anche Lui si siede laggiù
e mi aspetta sorridente.

**Quando cammino per il mondo,
il Signore cammina avanti a me;
e per le strade della vita
grido a tutti la mia felicità.**

Insieme con Lui io parlo
la strada è ancora tanto lunga:
allora da lui mi nasce nel cuor
una nuova grande forza.

**Quando cammino per il mondo,
il Signore cammina avanti a me;
lo riconosco tra la gente
grido a tutti la mia felicità. Alleluia.**

PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.**

1.No, non è rimasta fredda la terra:
tu sei rimasto con noi
per nutrirci di te, Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

2. Sì, il Cielo è qui su questa terra:
tu sei rimasto con noi
ma ci porti con te nella tua casa
dove vivremo insieme a te
tutta l'eternità.

3.No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi.
E chi vive in te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima del pensiero e poi nella tua mano,
io mi rendo conto che tu sei la mia vita
non mi sembra vero di pregarti così.
"Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai,

"Spirito di vita" e nacqui da una donna,
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo,
eppure io capisco che tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino,
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)**

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che tu esista così.
Dove nasce amore Tu sei la sorgente,
dove c'è una croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna:
e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono,
e avrò il coraggio di morire anch'io,
e incontro a te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)**

È UN TETTO LA MANO DI DIO

È un tetto la mano di Dio!
È un rifugio la mano di Dio!
È un vestito la mano di Dio!
È un fuoco la mano di Dio!

**È un mistero la mano di Dio,
e riscrive la vita e la morte,
e separa, congiunge, solleva,
umilia, distrugge e ricrea.**

È potente la mano di Dio!
È veloce la mano di Dio!
È severa la mano di Dio!
È leale la mano di Dio!

**È una nave la mano di Dio,
che trionfa su ogni tempesta!
Verso terre dai cieli sereni,
la spinge un vento d'amore.**

È la pace la mano di Dio!
È la gioia la mano di Dio!
È la luce la mano di Dio!
È l'amore la mano di Dio!

**È un mistero la mano di Dio,
che riscrive la vita e la morte,
e separa, congiunge, solleva,
umilia, distrugge e ricrea.**

DOLCE SENTIRE

Dolce è sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita,
che generosa risplende intorno a me,
dono di Lui, del suo immenso amore.

C'ha dato il cielo e le chiare stelle
fratello sole e sorella luna.
La madre terra con frutti, prati e fiori
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura:
fonte di vita per le sue creature.
Dono di Lui, del suo immenso amore.
Dono di Lui, del suo immenso amore.

SALVE REGINA

Salve, Regína, Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!